

Rassegna del 20/05/2015

SANITA' REGIONALE

20/05/15	Gazzetta del Sud	8 Ebola, il paziente migliora ma è ancora in pericolo	...	1
20/05/15	Il Garantista Calabria	3 Truffa all'ospedale assolta la vedova Fortugno - Truffa all'ospedale di Locri, assolta la Laganà	Panzerà Angela	2
20/05/15	Quotidiano del Sud	18 La Laganà assolta dall'accusa di truffa all'ex Asl di Locri - Truffa all'asl, assolta la Laganà	Violi Pasquale	3

SANITA' LOCALE

20/05/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	23 Cardiochirurgia il prossimo banco di prova	Calabretta Betty	4
20/05/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	23 Oliverio a Bruno: l'ospedale si farà	...	5
20/05/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	23 A giugno le prime riunioni del tavolo paritetico tra Regione e Università	...	6
20/05/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	23 Il Sant'Anna è un centro da includere nella rete dell'emergenza	...	7
20/05/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	38 Scerra (Cisl) a Oliverio: autorizzare il "Marrelli"	...	8
20/05/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	39 Disabilità, in arrivo un nuovo strumento diagnostico	...	9
20/05/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	40 Ospedale accerchiato dai rifiuti	Marasco Stefania	10
20/05/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	42 «L'ospedale non avrà un futuro previsto lo smantellamento»	Onda Francesca	11
20/05/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	27 La longevità viene dall'equilibrio	...	12
20/05/15	Il Garantista Catanzaro	18 Enzo e Sergio vanno da Mario per l'Ospedale	...	14
20/05/15	Il Garantista Catanzaro	18 Ma il centro destra non ci crede	...	15
20/05/15	Il Garantista Catanzaro	22 Un corso di formazione per le schede S.Va.M.Di.	...	16
20/05/15	Il Garantista Catanzaro	19 Francesca Frangiapane al salone di Torino	...	17
20/05/15	Il Garantista Catanzaro	20 Autismo Sabato il convegno targato Rotary	...	18
20/05/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	22 La verità "ballerina" sul nuovo ospedale	Cosentino Enzo	19
20/05/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	22 Undici storie di vita trascorsa nella sofferenza	...	20
20/05/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	31 Scura: «L'ospedale non si tocca»	Morabito Tullia	21
20/05/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	31 «Non ci sarà alcuna chiusura Aumenteremo i posti letto e offriremo nuovi servizi»	Raso Antonino	22

Infermiere sardo

Ebola, il paziente migliora ma è ancora in pericolo

ROMA

Il paziente italiano "numero 2" per il virus Ebola sta sicuramente migliorando, ma va detto che «non è ancora fuori pericolo» e «bisognerà attendere ancora almeno una decina di giorni» per una valutazione definitiva del suo quadro clinico. Giuseppe Ippolito, direttore scientifico dell'Istituto nazionale per le malattie infettive Lazzaro Spallanzani di Roma, dove l'infermiere sassarese risultato positivo al virus al rientro dalla Sierra Leone è ricoverato da sette giorni, lascia spazio all'ottimismo ma con le dovute cautele.

Il netto miglioramento dell'infermiere, che ha lavorato con Emergency in Africa a supporto della popolazione colpita dall'epidemia, è stato sottolineato ieri dallo stesso ministro della Salute, Beatrice Lorenzin. Ed è infatti un elemento assolutamente positivo che i sintomi della Febbre emorragica da virus Ebola si siano ridotti: «La scomparsa della febbre e la riduzione dei sintomi gastrointestinali nel paziente - ha spiegato Ippolito - sono certamente degli indicatori favorevoli. Inoltre, il paziente ha ricominciato ad alimentarsi da solo ed è stato

dunque possibile sospendere la nutrizione parenterale, ed è stato sempre cosciente e lucido». Tutti elementi che lasciano ben sperare.

Ma la cautela è d'obbligo: «L'andamento della malattia non è ancora prevedibile, tanto che il paziente - precisa Ippolito - resta in prognosi riservata nonostante continui a presentare dei miglioramenti». Gli stessi miglioramenti del quadro clinico complessivo infatti, rileva, «non significano tuttavia che il paziente si sia liberato dalla presenza del virus, e permangono sintomi respiratori che richiedono attenzione anche se non si è resa necessaria la respirazione assistita». Per questo, rimarca lo specialista, «è ancora necessario un trattamento complessivo e intensivo e stiamo continuando la terapia antivirale. Bisognerà dunque terminare il trattamento antivirale - avverte - per arrivare ad una valutazione definitiva».

Insomma, i bollettini medici per il paziente "numero 2" indicano miglioramenti di giorno in giorno, ma l'andamento della malattia resta comunque imprevedibile e la patologia in sé è grave. ◀



LOCRI

TRUFFA ALL'OSPEDALE ASSOLTA LA VEDOVA FORTUGNO

PANZERA A PAGINA 3

REGGIO

Truffa all'ospedale di Locri, assolta la Laganà

Prescrizione per il reato di abuso d'ufficio e risarcimento di mille euro alle parti civili

Non c'è stata nessun tentativo di truffa all' Azienda sanitaria di Locri. Ieri la Corte d'Appello di Reggio Calabria, Gaeta presidente, ha assolto l'ex deputata del Pd Maria Grazia Laganà dai reati di tentata truffa e falsità ideologica. Stessa cosa per l'imprenditore Pasquale Rappoccio, difeso dal legale Francesco Siclari, rappresentante della ditta fornitrice di materiale sanitario che avrebbe beneficiato degli appalti illeciti. Dichiarata invece, la prescrizione per la Laganà e lo stesso Rappoccio dal reato di tentato abuso d'ufficio nonché la condanna al pagamento di 1000 euro in favore della parte civile. Assoluzione piena per il terzo imputato, l'ex dirigente dell'Asl di Locri, Maurizio Marchese, difeso dal legale Luca Maio. Marchese era accusato di tentata truffa e tentato abuso d'ufficio. Il Tribunale Collegiale di Locri il sei ottobre del 2012 condannò la Laganà a 2 anni di carcere mentre per Rappoccio e Marchese la condanna fu di 1 anno e 4 mesi di reclusione con sospensione della pena per tutti e tre. Gli unici due assolti dai giudici di primo grado furono il funzionario amministrativo Nunzio Papa e la dottoressa del pronto soccorso Albina Micheletti che infatti uscirono definitivamente dal processo.

L'indagine sul tentativo di

truffa all'ex Azienda sanitaria di Locri, costituitasi parte civile, fu avviata nel 2006 dalla Guardia di Finanza sulla base della relazione del Prefetto Basilone, nominato commissario all'Asl di Locri dopo lo scioglimento dell'azienda disposto all'indomani dell'omicidio del vice presidente del Consiglio regionale, Francesco Fortugno, ucciso nell'ottobre del 2005, e marito di Maria Grazia Laganà. La parlamentare era infatti, imputata in qualità di ex vice direttore sanitario dell'Azienda sanitaria di Locri per un presunto tentativo di truffa compiuta nell'estate 2005 ai danni dell'ente per forniture di materiale. Durante la propria requisitoria il pg Fulvio Rizzo disse che "pur essendo presente la responsabilità penale dei tre imputati, si deve chiedere che venga emessa sentenza di non luogo a procedere per intervenuta prescrizione". La Corte d'Appello però, per le accuse più gravi ha assolto nel merito gli imputati.

Angela Panzera



■ SANITÀ La sentenza d'Appello La Laganà assolta dall'accusa di truffa all'ex Asl di Locri

PASQUALE VIOLI a pagina 18

■ SANITÀ' La Corte d'appello mette un punto sul caso giudiziario dell'ex deputata Pd Truffa all'Asl, assolta la Laganà *Scagionati dai fatti dell'ospedale di Locri anche Marchese e Rappoccio*

di PASQUALE VIOLI

REGGIO CALABRIA - Si frantuma contro la Corte d'Appello il processo per tentata truffa all'ex Asl di Locri. È stata assolta l'ex parlamentare del Pd Maria Grazia Laganà e con lei sono stati assolti anche Maurizio Marchese e Pasquale Rappoccio. Per un capo di imputazione, quello di tentato abuso d'ufficio sia per la Laganà che per Rappoccio è intervenuta la prescrizione. Dunque una vera e propria bolla di sapone l'indagine che aveva portato in primo grado, presso il Tribunale di Locri, alla condanna a due anni per tentata truffa e falso della parlamentare del Partito Democratico Maria Grazia Laganà che, nella qualità di ex vicedirettore dell'Azienda sanitaria di Locri, avrebbe favorito l'imprenditore Rappoccio in relazione a una

fornitura di materiale medico per l'ospedale. Questa la tesi dell'accusa che si è però pian piano sgretolata davanti ai giudici e davanti all'incedere del tempo. Un'accusa che era stata portata avanti anche dalle dichiarazioni di un medico del Pronto Soccorso che però oggi non trovano adeguati riscontri.

La vedova Fortugno, difesa dall'avvocato Antonio Mazzone, è stata infatti completamente

scagionata dall'accusa di falso e tentata truffa, così come l'imprenditore e titolare della Medinex Pasquale Rappoccio. E dalla vicenda processuale esce completamente scagionato anche l'ex direttore amministrativo Maurizio Marchese, difeso dall'avvocato Luca Maio, che è stato assolto sia per il tentato abuso d'ufficio che per la tentata truffa. Da sempre l'avvocato Maio aveva sottolineato come nella vicenda della complessa compravendita del materiale sanitario Maurizio Marchese, per il ruolo che occupava, non aveva alcuna responsabilità in merito a delle ipotesi di truffa o altro. I giudici della Corte d'Appello di Reggio Calabria ieri hanno dato ragione alle difese.

L'indagine che ha portato al processo risale al 2006 e fu avviata dalla Guardia di Finanza sulla base della relazione del Prefetto Paola Basilone, nominato commissario all'Asl di Locri dopo lo scioglimento dell'Azienda disposto all'indomani dell'omicidio del vicepresidente del Consiglio regionale, Francesco Fortugno, avvenuto il 16 ottobre 2005, lo stesso giorno in cui si celebrarono le primarie dell'Unione che incoronarono Romano Prodi a capo del centro-sinistra. La relazione Basilone scandagliò ogni singolo comparto dell'ospedale di Locri.

Dunque sullo sfondo del processo che ha coinvolto la Laganà, Marchese e Rappoccio la gestione di alcuni ordinativi che secondo l'accusa furono "forzati" e parecchi soldi pubblici, ma oggi sappiamo che nulla è stato fatto "contra-lege" o per accaparrarsi favori di sorta. Per questa vicenda giudiziaria Maria Grazia Laganà si era anche autosospesa dal Pd. Per l'ex parlamentare dunque si chiude una fastidiosissima querelle giudiziaria che per diverso tempo l'aveva vista al centro di polemiche politiche che arrivavano dai giustizialisti della prima ora. Incubo finito anche per Maurizio Marchese ex dirigente della sanità regionale

Franco Corbelli, del Movimento Diritti Civili, in una nota, esprime «grande soddisfazione per l'assoluzione» ha subito telefonato alla Laganà per «manifestarle tutta la sua gioia», ricorda di «aver in questi ultimi cinque anni sempre difeso la Laganà, sin dal giorno (8 dicembre 2010) in cui era stata rinviata a giudizio dal Gup di Locri».



Il caso rischia di esplodere se una delle due strutture presenti a Catanzaro dovrà essere soppressa per fare spazio a Reggio

Cardiochirurgia il prossimo banco di prova

Lamanna: Confindustria promuoverà un incontro. Gli imprenditori verso un nuovo protagonismo

**Floriano Noto ha
rappresentato il caso
di Fondazione
Betania costretta a
cedere i suoi crediti**

Betty Calabretta

Al di là degli esiti ancora nebulosi, l'animato dibattito di lunedì sul tema scottante del nuovo ospedale ha accreditato Confindustria Catanzaro come soggetto istituzionale che aspira a un ruolo da protagonista nell'interlocuzione con la classe dirigente di città e regione. Ne è consapevole il direttore dell'ente confindustriale, Dario Lamanna, che ha organizzato l'iniziativa e posto alle istituzioni intervenute la domanda cruciale sulle risorse disponibili (ci sono ancora i soldi per il nuovo nosocomio?) lasciando così emergere le contraddizioni, l'incertezza e anche le fragili assicurazioni della politica, che poi è toccato all'ex segretario della giunta regionale Nicola Durante ridimensionare. «Vogliamo promuovere tanti altri incontri concreti e seri come quello di lunedì», annuncia Lamanna, rafforzando la percezione di un mondo imprenditoriale che non vuole limitarsi ai temi del mondo dell'impresa, ma intende inserirsi a pieno titolo nei luoghi dove le idee e le decisioni hanno origine. Simbolo di questa svolta è Daniele Rossi, il presidente di Confindustria Catanzaro che viene dato in corsa per la candidatura a sindaco del "dopo Abramo". Il ruolo svolto in eventi come quello di lunedì viene inteso come quello di chi sta studiando da sindaco e si mette alla prova.

Anche Floriano Noto ha sceso le sue carte, rivendicando all'imprenditoria onesta il diritto di essere tenuta in considerazio-

ne. Noto ha posto una domanda solo apparentemente provocatoria sulle riforme della sanità, annunciate solo a parole in una regione ad alto tasso di inconcludenza: «Ma la politica ce l'ha il coraggio di chiudere certi ospedali?». E ha rappresentato le difficoltà delle imprese vittime dei ritardi nei pagamenti della pubblica amministrazione, citando la cessione del credito di Fondazione Betania che comporterà all'ente assistenziale «perdite enormi, addirittura del 30 per cento». L'altro problema venuto fuori è quello della sanità privata. «Non bisogna mortificare strutture private di eccellenza», ha ricordato il senatore Piero Aiello. La frase ha evocato un nome, quello del Sant'Anna Hospital, presente in Confindustria con l'ing. Failla. Il Sant'Anna si è sentito chiamare in causa quando il commissario ad acta Massimo Scura, ha parlato delle tre cardiochirurgie presenti in Calabria, che secondo il Tavolo Adduce (ex Massicci) sono troppe. C'è spazio solo per due. Quale sarà sacrificata, una delle due attive a Catanzaro (policlinico universitario Mater Domini e S.A.Hospital) o quella realizzata ma mai attivata a Reggio? Una questione di portata enorme, che Confindustria fa già sapere di voler trattare in un nuovo forum-verità. In ballo c'è il diritto alla salute, che non può essere negoziato. Anche perché giusto ieri il Parlamento europeo ha ribadito in una sua risoluzione il principio che «la sicurezza dei pazienti non può essere messa a rischio dalle misure di austerità». ◀



E COSTANZO CHE AVEVA CHIESTO CHIAREZZA SI DICHIARA SODDISFATTO

Oliverio a Bruno: l'ospedale si farà

«Le risorse sono state accantonate, vanno utilizzate secondo l'Adp»

Il nuovo ospedale di Catanzaro sarà realizzato: le risorse sono state accantonate, vanno utilizzate secondo quanto previsto dall'Accordo di programma del 2007. Lo ha assicurato il presidente della Regione, Mario Oliverio, nell'incontro con il presidente della Provincia, Enzo Bruno, alla presenza del consigliere comunale (primo dei non eletti al Consiglio regionale per la lista "Calabria in rete") Sergio Costanzo, che aveva sollecitato chiarezza. Anche al dibattito organizzato da Confindustria, Bruno ha invitato la classe dirigente a concentrare le forze e superare le contrapposizioni in virtù di un impegno per migliorare la rete ospedaliera regionale. «Che il presidente Oliverio auspichi la realizzazione di nuovi ospedali mi sembra la cosa più giusta, l'auspicio - ha detto Bruno - è che si possa garantire la realizzazione di ospedali di eccellenza in tutte le province, visto che spendiamo 280 milioni di euro all'anno per la migrazione sanitaria. Siamo schierati con forza al fianco del presidente Oliverio, a sostegno della importante opera di rilancio della sanità calabrese». Soddisfatto dell'esito del confronto Costanzo: «Tutte le soluzioni prospettate dal governo del centrodestra - ha detto - per la Campania, mentre il pronto soccorso scoppiava, mentre si tagliavano decine di posti letto, mentre si continuava in una convenzione assurda per i costi esorbitanti con il "Bambin Gesù", e l'insieme delle scelte scellerate in materia sanitaria hanno contribuito a depauperare il comprensorio della provincia del capoluogo. Non si possono far cadere tutte le colpe sul presidente Oliverio che in pochi mesi sta cercando di raddrizzare il disastroso operato della Giunta di Scopelliti, nel silenzio assoluto del sindaco Abramo e della sua maggioranza». ◀



L'integrazione Pugliese-M.Domini

A giugno le prime riunioni del tavolo paritetico tra Regione e Università

Condivisione del Pugliese

● Il collegio di direzione dell'Azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio, che si è riunito nei giorni scorsi presieduto dal commissario straordinario Domenico Pingitore, ha condiviso la disponibilità di quest'ultimo ad essere presente in modo costruttivo al tavolo paritetico istituito dal commissario ad acta per la sanità, Massimo Scura, per definire il percorso che porterà all'integrazione tra Pugliese-Ciaccio e policlinico Mater Domini.

Oltre ai componenti della commissione in quota alla Regione individuati da Pingitore nell'Azienda ospedaliera (il dirigente Prejanò e il direttore sanitario Gallucci) saranno via via consultati altri soggetti, in primo luogo i capi dipartimento che potranno fornire un contributo specifico legato alla loro esperienza professionale. Il processo di integrazione è ormai stato avviato e già questo è un risultato finora ritenuto impensabile.



Il Sant'Anna è un centro da includere nella rete dell'emergenza

Risulta incomprensibile a Wanda Ferro «come possa rimanere fuori dalla rete dell'emergenza un centro di eccellenza con il volume di prestazioni e, soprattutto, con i risultati che il Sant'Anna Hospital può vantare». La Ferro va all'attacco del commissario ad acta Scura (che peraltro ha già spiegato come l'esclusione dal documento di riorganizzazione delle rete sia dovuto ad un mero errore materiale) ricordando che il S.A.Hospital vanta una media di circa 4.000 ricoveri all'anno, di cui circa 750 in regime di emergenza/urgenza per pazienti trasferiti da altre strutture di tutta la regione. Quasi 900 interventi chirurgici in ambito cardiaco e oltre 700 in ambito vascolare. Circa 2400 procedure emodinamiche di cui 800 angioplastiche. Tra l'altro - aggiunge la Ferro - il S. Anna ha reso pubblici i risultati ottenuti lo scorso anno in termini di fattori di rischio per gli interventi eseguiti e quindi di mortalità teorica attesa e poi concretamente osservata, evidenziando «un risultato complessivo che ha visto il S. Anna porsi in generale allo stesso livello dei migliori centri cardiocirurgici attivi in Italia e all'estero. I calabresi hanno il diritto di sapere perché il professor Vanermen, considerato uno dei maggiori esperti al mondo di cardiocirurgia mitralica mininvasiva videoassistita, sceglie il S. Anna come unico centro per le sue attività in Italia, ritenendolo quindi all'altezza dei suoi standard, mentre la Regione ritiene di poterlo escludere dalla Rete dell'Emergenza. Le ragioni della scelta, dunque, le spieghi il commissario». ◀



Crotone Scerra (Cisl) a Oliverio: autorizzare il "Marrelli"

CROTONE

Pasquale Scerra della Federazione nazionale pensionati della Cisl di Catanzaro - Crotone - Vibo Valentia rivolge un appello al presidente Oliverio e al commissario per il piano di rientro Massimo Scura per una sollecita definizione della pratica riguardante il Marrelli Hospital. Scerra osserva che non si riescono a comprendere i ritardi autorizzativi della Regione verso iniziative del privato aventi tutte le potenzialità di un'eccellente sanità sul territorio.

«Un riferimento particolare – puntualizza l'esponente della segreteria interprovinciale Fnp-Cisl – è rappresentato dal caso Marrelli di Crotone. Da mesi è pronta per un'attività sanitaria di particolare eccellenza, grazie al coraggio di un medico imprenditore, Massimo Marrelli, il quale dopo avere rilevato l'ex clinica Villa Giose, l'ha ristrutturata investendo circa otto milioni di euro».

Scerra ricorda che la struttura sanitaria si presenta con sei sale operatorie dotate con reparti di oncologia, ortopedia e traumatologia per complessivi 60 posti letto, supportati da divisioni chirurgiche con servizi, in particolare, di rianimazione, cardiologia, radiologia, terapia del dolore. ◀



Sanità

Disabilità, in arrivo un nuovo strumento diagnostico

L'Asp avvia un corso teorico pratico finalizzato alla conoscenza e all'utilizzo della scheda (S.va.m.di). Uno strumento diagnostico valutativo per la stesura del progetto individuale per le persone con disabilità in età adulta.

Attraverso lo svolgimento di questo corso già in atto presso il centro di Formazione di Pizzo, pensato ed organizzato Anna Maria Renda, direttore del Distretto sanitario e progettato nell'ambito dello stesso Distretto, viene realizzato quanto previsto nel decreto del commissario "ad Acta" n. 71 del 20 ottobre 2014, con il quale la Regione Calabria ha disposto l'utilizzo della scheda «quale strumento anamnestico, diagnostico, valutativo e prescrittivo, utile alla condivisione della presa in carico sanitaria, socio-sanitaria e sociale, e la conseguente stesura del progetto individuale per le persone con disabilità, in età adulta».

Lo strumento diagnostico risponde all'esigenza di rendere omogenei i sistemi di valutazione della disabilità. La valutazione inizia con l'attivazione del percorso da parte del medico di medicina generale e si articola in diverse fasi che prevedono il concorso e la partecipazione di alcuni professionisti, in differenti momenti della fase di accesso e della presa in carico. L'evento formativo è stato adeguatamente divulgato presso gli ordini professionali interessati ed anche presso le altre Aziende Sanitarie della Calabria, al fine di consentire la partecipazione di professionisti esterni all'Asp. Il corso avviato ieri si concluderà domani. ◀



Relazione dei vigili urbani alla Procura dopo un sopralluogo

Ospedale accerchiato dai rifiuti

Il Comune diffida la ditta che chiede una caratterizzazione dei materiali

Il direttore sanitario Michelangelo Miceli garantisce che nella struttura si fa la differenziata

Stefania Marasco

L'allarme scorie radioattive era scattato i primi giorni di maggio. Due mezzi sequestrati alla ditta che gestisce il servizio della nettezza urbana in città in neanche quindici giorni.

Il primo caso il 27 aprile scorso all'impianto di Lamezia Terme, quando sotto chiave è finito un compattatore che trasportava 24 tonnellate di rifiuti. L'ultimo l'8 maggio e aveva coinvolto un mezzo che, invece, ne portava 14 di tonnellate ed era stato fermato all'impianto "Calabria maceri" di Rende. Percentuali di radioattività non altissime, da quanto si è appreso, ma oltre i limiti, tanto da portare al sequestro dei mezzi.

Nessuna riserva sembra essere ancora stata sciolta sul caso. Solo dubbi e ipotesi. Mentre è una certezza il braccio di ferro tra Comune e ProgettAmbiente.

Perché il caso si intreccia con la questione relativa ai rifiuti provenienti dall'ospedale che, dopo quanto accaduto, ha messo in guardia la cooperativa che di certo non intende restare senza mezzi e che non ha nessuna competenza sui controlli, che altresì chiede all'Amministrazione comunale.

Ergo, la decisione di non ritirare i rifiuti dall'ospedale, se non dopo la caratterizzazione del materiale.

Decisione che, quindi, ha fatto crescere, o meglio lievitare, i rifiuti nell'area della struttura sanitaria e che ha portato ad un sopralluogo dei Vigili urbani e del Servizio prevenzione dell'Azienda sanitaria provinciale, durante il quale pare sia stata riscontrata la presenza di materiale speciale, tanto che una relazione è stata subito consegnata dai Vigili alla Procura della

Repubblica.

Dal canto suo, l'Asp ha assicurato che nessun rifiuto speciale sia presente. E, in tal senso, il direttore sanitario Michelangelo Miceli ha spiegato che nella struttura si effettua la raccolta differenziata e che, quindi, nulla di anomalo può essere stato trovato tra i rifiuti, mentre un intervento per risolvere la questione dell'emergenza venutasi a creare con la montagna di rifiuti rimasta ammassata nell'area, è stato chiesto al sindaco.

La terza ragione, infine, proprio quella dell'Amministrazione comunale che l'ultimo mese ha inviato diverse contestazioni alla ditta, ritenendola inadempiente su alcuni servizi e sulla raccolta dei rifiuti in ospedale proprio ieri ha diffidato la ProgettAmbiente intimandola a effettuare il servizio in ospedale; servizio che se non effettuato vedrà il Comune chiamare altra ditta, rivalendosi a seguire sulla cooperativa potentina.

Queste le tappe di una vicenda che assume sempre più i contorni di un "giallo". Ognuno con le sue ragioni, certo. Ma su cui sicuramente qualcuno dovrà fare chiarezza. Perché a rilevare le scorie radioattive erano stati i sistemi di controllo delle discariche. Due volte in neanche quindici giorni. Non percentuali altissime ma quanto basta per fare alzare l'attenzione all'azienda che di colpo si è trovata senza due mezzi e senza neanche conoscerne i motivi. In tal senso, la richiesta che venissero caratterizzati i rifiuti. Per una questione di sicurezza. Perché quei rifiuti li prelevano gli operai. Ma anche per la città. Che non può soccombere sempre all'emergenza rifiuti. ◀

Chiesti controlli

Ancora una volta la città paga l'emergenza rifiuti. E questa volta ad aggravare la situazione la paura che tra i cassonetti ci possa essere del materiale radioattivo. In tal senso si invocano maggiori controlli, così come aveva chiesto l'azienda che gestisce il servizio all'Amministrazione comunale e il coordinatore provinciale dello Slai Cobas Nazzareno Piperno anche per l'incolumità dei lavoratori.



Serra: Giuseppe De Raffeale smorza gli entusiasmi «L'ospedale non avrà un futuro previsto lo smantellamento»

La realtà è diversa
rispetto a quanto
invece detto
nella riunione
a Catanzaro

Il presidente del
Consiglio: il primo colpo
al laboratorio analisi

Francesca Onda
SERRA SAN BRUNO

«Il laboratorio analisi del nosocomio "San Bruno", stando a quanto previsto dal decreto 9, sta per essere smantellato. Verrà chiuso e le provette saranno trasportate all'ospedale di Vibo Valentia. Sempre nello stesso decreto si legge che appena pronto il nuovo presidio sanitario vibonese i posti letto ospitati all'interno della struttura sanitaria serrese confluiranno nel capoluogo». È questo il duro l'attacco del presidente del consiglio comunale, Giuseppe De Raffeale all'indirizzo della nuova gestione sanitaria targata Massimo Scura e del management regionale che, nei giorni scorsi, in seguito alla riunione catanzarese svoltasi alla presenza del commissario ad acta, aveva espresso parole confortanti in relazione alla sopravvivenza e al potenziamento degli ospedali di montagna.

«Nessuno può smentire – continua De Raffeale – quanto chiaramente stabilito dal provvedimento di aprile. Nella nuova programmazione la sopravvivenza di importanti servizi non è prevista». Il presidente del

consiglio comunale attacca gli amministratori regionali e locali che, dopo l'incontro di Catanzaro avevano espresso la loro soddisfazione sottolineando che lo stesso Scura si era dimostrato ben disposto alla modifica del piano di riorganizzazione aprendo uno spiraglio per un potenziamento dei quattro presidi sanitari calabresi, Serra San Bruno, Acri, Soveria Mannelli e San Giovanni in Fiore. «La realtà è un'altra – tuona De Raffeale – ed è quella che il nostro presidio sarà depotenziato e chiuso». Se le parole del presidente del Consiglio descrivono la futura realtà a farne le spese sarebbero ancora una volta i cittadini che, giorno dopo giorno, si trovano a lottare per vedere garantito il loro diritto alla salute. Parleranno, però, i fatti. Saranno proprio questi ultimi a far capire quale sarà la sorte del "San Bruno". Il nosocomio serrese è stato negli anni punto di riferimento per migliaia di utenti del Comprensorio delle Serre. Il suo declino è iniziato con l'approvazione del piano di rientro. Da quel momento l'utenza ha iniziato a subire numerosi disagi ai quali si sono aggiunti il difficile spostamento, a causa della cattiva condizione della rete viaria provinciale, nel capoluogo e la mancanza di un secondo mezzo di soccorso. ◀



Stili di vita e predisposizione genetica affrontati in un convegno a cura del Soroptimist

La longevità viene dall'equilibrio

Gli ultracentenari in Italia? Di oltre 16mila gli uomini sono meno di tremila

Le aspettative di vita sono condizionate da fattori ambientali e predisposizioni di natura generica

Luana Costa

Nessun elisir di lunga vita ma gli ingredienti per superare i novant'anni risiedono «in una buona predisposizione genetica, in un corretto stile di vita, in una naturale attitudine alla felicità e in una buona dose di fato». Oggi, così come ieri, gli studi scientifici non indicano infatti nessun fattore particolare quale responsabile della longevità ma è in un mix di componenti genetiche e ambientali che collocano la predisposizione a superare la soglia dei novant'anni. Questo è ciò che emerso nel corso di un convegno organizzato dall'associazione Soroptimist International, molto attenta alle tematiche inerenti la salute, in collaborazione con l'Umge e l'organizzazione Slow Ford Catanzaro.

A tessere le fila del dibattito, coordinato dalla presidente Maria Tucci Renne e che ha percorso il doppio binario della longevità e dei corretti stili alimentari, due allievi del primo docente di Geriatria dell'università "Magna Græcia" Rosario Mattace: il dott. Pietro Gareri, geriatra all'Asp di Catanzaro, e il dott. Maurizio Berardelli all'Asp di Cosenza. Medici che hanno conservato gli insegnamenti del docente e tributato nel corso della serata i giusti meriti di ricercatore per i risultati raggiunti negli studi sugli ultracentenari proseguendo sulla strada delle indagini iniziate dal maestro.

Secondo uno studio menzionato dal dott. Berardelli sono infatti due fattori differenti ad agire sull'aspettativa di vita nell'uomo e nella donna. Per i primi giocherebbe un ruolo preminente la predisposizione genetica mentre per le donne sarebbero fondamentali i fattori ambientali quali un corretto stile di vita e buone abitudini alimentari. Questo risultato non confliggerebbe inoltre con un dato statistico portato a supporto dal ricercatore e che riguarda il numero di ultracentenari presenti in Italia. Si tratta di 16.390 individui di cui appena 2.759 risultano essere uomini e ben 13.631 donne. Cifra che è destinata a crescere, secondo quanto riferito nella sua relazione dal dott. Pietro Gareri, per il continuo prolungarsi dell'aspettativa di vita media. Attualmente un 65enne ha infatti un'aspettativa di vita media che si attesta tra i 15 e i 19 anni, un 80enne tra i 7 e i 9. Proprio questa la ragione per cui assume un'importanza strategica la prevenzione delle patologie la cui incidenza aumenta con il progredire dell'età e che potrebbero risultare invalidanti in quei soggetti considerati "grandi anziani". Un corretto stile di vita, una dieta adeguata, un moderato consumo di alcool, una buona dose di attività fisica, il continuo esercizio della memoria, la disponibilità a tenersi impegnati e a evitare lo stress,

tra le raccomandazioni.

«L'attività fisica – ha chiarito Gareri – non deve essere intesa come un esercizio che produca uno sforzo eccessivo, anche il giardinaggio o una passeggiata può servire moltissimo. Ne traggono beneficio le funzioni cognitive e il tono dell'umore con una contestuale riduzione del 20% del rischio d'infarto».

La delicatissima materia della sana e corretta alimentazione, tema caro al club service che ha dedicato due appuntamenti all'argomento cardine dell'Expo 2015, è stato affrontato invece dalla dott. Jessica Maiuolo della facoltà di Farmacia dell'Umge proponendo uno zoom sui polifenoli, molecole organiche presenti in grande quantità nel vino e dalle straordinarie proprietà benefiche. Riducono infatti l'accumulo di radicali liberi, principali responsabili del processo d'invecchiamento, aiutano a ridurre il colesterolo e a rinvigorire il sistema immunitario. Vino sì, quindi, ma a piccole dosi è stata la conclusione della specialista. «La presenza di polifenoli – ha spiegato Maiuolo – varia da vino a vino. I vini italiani rossi in media ne possiedono 2 grammi per litro, 0,12 grammi invece per litro nel vino bianco. La giusta quantità di vino da assumere al giorno è quindi 120 milligrammi di vino rosso e 7,8 milligrammi al giorno di vino bianco». ◀



Testimonianze

Meglio vivere col proprio tempo

Certe scelte decisive

● «La riscoperta dell'agricoltura e il ritorno in Calabria significa per me vivere nel lusso». Così Franco De Franco viticoltore per vocazione che ha offerto la sua testimonianza nel corso del convegno di ieri. «Prima svolgevo un lavoro che mi faceva guadagnare bene ma non avevo la possibilità di decidere del mio tempo – ha spiegato – così sono arrivato ad un rifiuto della velocità e a un ritorno all'agricoltura. Per me tornare alla terra segna un ritorno ai tempi della natura e a un ordine superiore della vita che va rispettato. Perché dico che adesso vivo nel lusso? Perché credo che oggi poter disporre del proprio tempo sia la cosa più lussuosa».

SANITÀ CATANZARESE

Enzo e Sergio vanno da Mario per l'ospedale

Il presidente della giunta regionale ha rassicurato gli ospiti circa i fondi destinati alla nuova opera che sarebbero accantonati in attesa che il processo di integrazione tra le due Aziende ospedaliere sia definito

Il nuovo ospedale di Catanzaro sarà realizzato: le risorse necessarie sono state accantonate, vanno utilizzate secondo quanto previsto dall'Accordo di programma del 2007. È quanto ha assicurato il presidente della Regione Mario Oliverio nell'incontro con il presidente della Provincia di Catanzaro, Enzo Bruno, alla presenza del consigliere comunale – primo dei non eletti al Consiglio regionale per la lista “Calabria in rete” – Sergio Costanzo, che aveva sollecitato chiarezza in merito. Nel corso del dibattito organizzato da Confindustria Catanzaro Bruno ha invitato la classe dirigente calabrese a concentrare le forze e superare le contrapposizioni dialettiche in virtù di un impegno comune per migliorare la rete ospedaliera regionale che risulta obsoleta a livello strutturale. «Che il presidente Oliverio auspichi la realizzazione di nuovi ospedali mi sembra la cosa più giusta, l'auspicio – ha affermato ancora il presidente Bruno – è che si possa garantire la realizzazione di ospedali di eccellenza in tutte le province per far fronte al dramma della migrazione sanitaria, visto che spendiamo 280 milioni di euro all'anno per la migrazione sanitaria. Affrontiamo assieme la situazione avviando un percorso virtuoso che consenta al

presidente della Giunta regionale di essere nostro interlocutore a tutti i livelli istituzionali. Siamo schierati con forza al fianco del presidente della giunta regionale Oliverio, a sostegno della importante opera di rilancio della sanità calabrese – ha detto ancora Bruno - messa in ginocchio dalla politica disastrosa del centrodestra, e tutti i settori strategici per il rilancio e lo sviluppo economico, sociale e culturale della nostra regione».

Soddisfatto dell'esito del confronto il consigliere comunale Costanzo. «Tutte le soluzioni prospettate dal governo del centrodestra per la Fondazione Campanella, mentre il pronto soccorso scoppiava, mentre si tagliavano decine di posti letto, mentre si continuava in una convenzione assurda con il “Bambin Gesù”, e l'insieme delle scelte scellerate in materia sanitaria hanno contribuito a depauperare il comprensorio della provincia del capoluogo – ha detto Costanzo -. Non si possono far cadere tutte le colpe sul presidente Oliverio che in pochi mesi sta cercando di raddrizzare il disastroso operato della giunta di Scopelliti, nel silenzio assoluto del sindaco Abramo e della sua maggioranza che nulla a fatto per realizzare l'opera, almeno nel capoluogo di Regione».



C'È CHI DICE NO MA IL CENTRO DESTRA NON CI CREDE

Ai consiglieri comunali Tommaso Brutto, Eugenio Riccio, Ezio Praticò, Mario Camerino e Carlo Nisticò non è proprio andato giù che il commissario alla sanità Massimo Scura, nell'incontro di Confindustria abbia testualmente detto: «Se avessi a disposizione un euro lo spenderei su Cosenza, se avessi un altro mezzo euro lo spenderei a Locri». Secondo i consiglieri, così dicendo, Scura ha smentito «clamorosamente il vicepresidente della Giunta regionale Ciconte e il presidente della Provincia Bruno che avevano annunciato: l'ospedale di Catanzaro si farà».

Insomma, secondo Brutto, Riccio, Praticò, Camerino e Nisticò «l'obiettivo della Regione è per il momento il nuovo ospedale di Cosenza e poi l'ospedale di Locri. Catanzaro evidentemente può aspettare. Le preoccupazioni del sindaco Abramo erano fondate, altro che campanilismo! Ora ci spieghino Oliverio, Ciconte, Bruno e lo stesso Scura cosa intendono quando dicono che Catanzaro diventerà un grande polo sanitario. Come? Chiudendo la Fondazione Campanella? Rinunciando al nuovo ospedale già finanziato? Riducendo i posti-letto e portando tutto l'ospedale nel policlinico universitario? Spostando a Reggio Calabria la seconda cardiocirurgia? Mortificando le strutture private come Sant'Anna, Villa del Sole e Villa Serena? Quando il sindaco di Catanzaro denuncia queste cose è campanilismo, quando Oliverio pensa all'ospedale di Cosenza è solo puro amore per la sua città. Basta con l'ipocrisia. Ora ci vogliono fatti concreti. Ciconte e Bruno hanno promesso che il nuovo ospedale si farà. Aspettiamo fatti concreti, delibere, progettazioni, conferme della sussistenza del finanziamento. Smentiscano il commissario Scura con delibere, progetti preliminari ed esecutivi, conferme del finanziamento. Gliene daremo atto con estrema onestà».



ASP

Un corso di formazione per le schede S.Va.M.Di.

La Direzione Generale dell'Azienda sanitaria rovinciale comunica che fino a domani maggio prossimi si svolgerà presso il Centro di formazione aziendale di Pizzo Calabro, il corso di formazione teorico pratico, finalizzato alla conoscenza ed all'utilizzo della scheda S.Va.M.Di. Attraverso lo svolgimento di questo corso, pensato ed organizzato da Anna Maria Renda, direttore del distretto sanitario di Vibo Valentia, e progettato nell'ambito dello stesso distretto, viene realizzato quanto previsto nel Decreto del Commissario "ad Acta" 71 del 20 ottobre 2014, con il quale la Regione Calabria ha disposto l'utilizzo della scheda S.Va.M.Di. quale strumento anamnestico, diagnostico, valutativo e prescrittivo, utile alla condivisione della presa in carico sanitaria, socio-sanitaria e sociale, e la conseguente stesura del progetto individuale per le persone con disabilità, in età adulta. La S.Va.M.Di. risponde all'esigenza di rendere omogenei i sistemi di valutazione della disabilità. La valutazione inizia con l'attivazione del percorso da parte del Medico di Medicina Generale.



LA VITA DIMENTICATA
Francesca
Frangipane
al salone
di Torino

Il 15 maggio scorso la dottoressa Francesca Frangipane, medico neurologo di Catanzaro operante nel centro regionale di Neurogenetica dell'Asp ha presentato presso la stand della Regione Calabria del 28esimo salone internazionale del libro, il testo "La vita dimenticata - storie di Alzheimer e di altre demenze".

Il libro edito dalla Rubbettino è un saggio narrativo che attraverso il racconto romanzato di undici storie di malattia, narra di "viaggi nella sofferenza della mente che approdano in porti di speranza e condivisione". La neurologa Frangipane trae dalla proprie esperienza professionale undici ritratti di persone colpite da malattie neurodegenerative e racconta come, al di là del percorso clinico-farmacologico, lo smarrimento dei pazienti venga alleviato e confortato dalla vicinanza delle persone amate e dalla loro pazienza e generosità. Alla presentazione, a cura della giornalista Rita Macrì, oltre alla autrice hanno partecipato il dirigente del Settore Cultura della Regione Calabria Armando Pagliaro, il presidente della Arn - associazione ricerca neurogenetica onlus di Lamezia Terme Antonio Laganà, l'editore Florindo Rubbettino ed una classe del liceo scientifico di Sersale guidata dalla professoressa Lucia Madonna. Nel corso dell'incontro Imma Guarisci ha letto alcuni brani del libro.



Autismo Sabato il convegno targato Rotary

Sabato 23 maggio alle ore 9, presso la sala convegni sita in via Rinascimento, il Rotary Club Cropani "Rita Levi Montalcini" presenterà l'importante convegno: "I disordini dello sviluppo comunicativo sociale: dalla diagnosi al trattamento". «Vista l'incidenza dei disordini dello sviluppo comunicativo sociale nell'età evolutiva - ha dichiarato il presidente Pietro Pitari - il Rotary Club e il Rotaract Club Cropani "Rita Levi Montalcini", in collaborazione con l'associazione Anupi, l'associazione nazionale Psicometricisti e Terapisti dell'Età Evolutiva, hanno lavorato in simbiosi alla realizzazione di questo importante incontro, riferendosi in maniera particolare alla categoria nosografica dei disturbi dello spettro autistico. L'invito alla partecipazione - conclude Pitari - non è rivolto solo ad insegnanti,

educatori e genitori, ma è esteso a tutti coloro ne abbiamo il desiderio, ricordando che essere informati è un diritto quanto un dovere verso se stessi e gli altri». L'incontro, moderato da Pitari, sarà caratterizzato dall'intervento di numerosi specialisti individuati per l'occasione dallo stesso Club Service. Il convegno si aprirà con i saluti istituzionali dei dottori dell'Asp Carmine Dell'Isola, Giuseppe Pugliese e Maurizio Rozza, rispettivamente direttore sanitario aziendale, direttore amministrativo e direttore del distretto socio sanitario di Catanzaro Lido. I relatori saranno invece diversi: dal dottor Antonio La Vitola alla dottoressa Maria Giovanna Aiello, dalla dottoressa Elvira Sandrina Dima alla dottoressa Elisabetta Dragone, dal dottor Luigi Pullia alla dottoressa Daniela Iaconianni.

Giovanni Cristiano



■ **SANITÀ** Si farà, non si farà: la verità dove sta?

La verità "ballerina" sul nuovo ospedale

Accuse a Oliverio
che pensa a Cosenza
e alla Locride

di **ENZO COSENTINO**

LA sapete quella vecchia storiella che raccontavano i nostri nonni, in cui si diceva di quando il "bue dava del cornuto all'asino"? La si può facilmente rileggere, in chiave moderna, dando una scorsa alle note "politiche" che in questi giorni affollano i tavoli delle redazioni e che trattano la spinosa questione della realizzazione del nuovo ospedale. Nel bailamme delle contrastanti versioni per il cittadino diventa difficile capire chi veramente viaggia sul binario che porta alla verità.

Il sindaco Abramo, il centro destra, che sostengono non vi sia volontà politica nel centrosinistra di realizzare l'opera nel capoluogo? Il consigliere regionale e vice presidente della Giunta, Vincenzo Cicone, l'apparato di Federazione provinciale del Pd e il segretario, Enzo Bruno, presidente della Provincia, che sostengono il contrario e che l'ospedale si costruirà se e quando andrà in porto l'operazione di accorpamento dell'azienda "Pugliese-Ciaccio" con il polo universitario "Mater Domini"?

Il sindaco Abramo ha paventato ostilità nei confronti del capoluogo da parte dell'attuale governo regionale e di quanti si lasciano trainare sulla sua tesi. I consiglieri di centrodestra, Tommaso Brutto, Eugenio Riccio, Ezio Praticò, Mario Camerino e Carlo Nisticò, dicono che, salvo a dimostrare con docu-

menti il contrario, le "bugie" stanno dall'altra parte. Sostengono i cinque consiglieri che l'unico che ha il coraggio di dire come stanno le cose sia il commissario ad acta, Massimo Scura, attribuendogli la dichiarazione secondo la quale: «Il nuovo ospedale di Catanzaro non si farà, né oggi né mai, e l'obiettivo della Regione è per il momento il nuovo ospedale di Cosenza e poi l'ospedale di Locri». I consiglieri rincarano la dose: «Le preoccupazioni del sindaco Abramo erano fondate, altro che campanilismo! Ora ci spieghino Oliverio, Cicone, Bruno e lo stesso Scura cosa intendono quando dicono che Catanzaro diventerà un grande polo sanitario». Quindi, pongono anche un altro conseguenziale interrogativo sul come intendono costituire il "polo": «Chiudendo la Fondazione Campanella? Rinunciando al nuovo ospedale già finanziato? Ri-

ducendo i posti letto e portando tutto l'ospedale nel policlinico universitario? Spostando a Reggio Calabria la seconda cardiocirurgia? Mortificando le strutture private come Sant'Anna, Villa del Sole e Villa Serena?».

Ieri, il consigliere comunale, Sergio Costanzo, ex centrodestra ed oggi assai vicino al centrosinistra (primo dei non eletti al Consiglio regionale per la lista "Calabria in rete"), con il presidente della Provincia, Enzo Bruno, ha incontrato il presidente, Mario Oliverio, per delucidazioni sulla controversa questione. Dopo l'incontro, queste le assicurazioni di Oliverio: «Il nuovo ospedale sarà realizzato: le risorse necessarie sono state accantonate, vanno utilizzate secondo quanto previsto dall'Accordo di programma del 2007». Bruno ha marcato con forza: «Che il presidente Oliverio auspichi la realizzazione di nuovi ospedali mi sembra la cosa più giusta, l'auspicio è che si possa garantire la realizzazione di ospedali di eccellenza in tutte le province». Soddisfatto Costanzo, che ha ricordato «i tanti disastri in sanità provocati dal centrodestra di Scopelliti nel silenzio assoluto di Abramo e della sua maggioranza».

La sfida continua, ma la gente non è più disposta a credere alle parole. Quelle della politica nel capoluogo le porta via il vento.



■ IL LIBRO Al Salone del Libro, i ritratti di Francesca Frangipane, neurologa al Centro di Lamezia Undici storie di vita trascorsa nella sofferenza

RITRATTI di vita, di sofferenza. Il 15 maggio scorso Francesca Frangipane, medico neurologo in servizio nel Centro regionale di Neurogenetica dell'Asp, ha presentato presso la stand della Regione Calabria del 28° Salone internazionale del libro, il testo "La Vita dimenticata - storie di Alzheimer e di altre demenze".

Il libro edito dalla Rubbettino è un saggio narrativo che attraverso il racconto romanzato di undici storie di malattia, narra di "viaggi nella sofferenza della mente che approdano in porti di speranza e condivisione".

La neurologa Frangipane trae dalla proprie esperienze professionali undici ritratti di persone colpite da malattie neurodegenerative e racconta come, al di là del percorso clinico-farmacologico, lo smarrimento dei pazienti venga alleviato e confortato dalla vicinanza delle persone amate e dalla loro pazienza e generosità.

Alla presentazione, a cura della giornalista Rita Macrì, oltre alla autrice hanno partecipato il dirigente del Settore cultura della Regione Armando Pagliaro, il Presidente dell'Associazione ricerca neurogenetica onlus di Lamezia Terme Antonio Laganà, l'editore Florindo Rubbettino ed una classe del Liceo scientifico di Sersale guidata dalla professoressa Lucia Madonna.

Nel corso dell'incontro Imma Guarisci ha letto alcuni brani del libro. Il ricavato della vendita è devoluto in beneficenza all'Arn di Lamezia Terme, organizzazione che assiste i malati e che, in collaborazione con il Centro stesso, accompagna i familiari nella difficile gestione della malattia.



■ OPPIDO MAMERTINA Sopralluogo e promesse del commissario straordinario

Scura: «L'ospedale non si tocca»

La strigliata a politici e sanitari: «Programmazione e taglio degli sprechi»

di **TULLIA MORABITO**

OPPIDO MAMERTINA – Dopo oltre un mese di agitazione, ieri in tarda mattinata i cittadini oppidesi hanno tirato un sospiro di sollievo.

Infatti, la visita del commissario straordinario per la sanità calabrese, Massimo Scura, nominato dal Governo Renzi lo scorso marzo, al presidio ospedaliero di Oppido Mamertina e, poco prima, l'incontro al Comune con l'Amministrazione e altri rappresentanti del territorio, hanno rassicurato tutti che la Lungodegenza non verrà spostata e il Punto di Primo Intervento rimarrà attivo per 24 ore.

Lo stesso Scura, alla fine della sua visita alla struttura, lo ha detto ai cittadini che, sin dalle 10 del mattino, si erano riuniti nel piazzale davanti all'ospedale per esprimere il loro diniego al depotenziamento dell'ex ospedale di Oppido, dal 2012 riconosciuto come Capt (Centro di Assistenza Primaria Territoriale). «Non verrà toccato nulla – ha detto il commissario a tutti i cittadini – fino a quando non verranno costruiti gli ospedali e potenziati quelli già esistenti, come Polistena, e fino a quando qui non si realizzerà la “Casa della salute”». Ma Scura ha anche un po' “bacchettato” i rappresentanti istituzionali: «Quello che io chiedo – ha proseguito l'incarico

del Governo centrale – ai sindaci prima di tutto e a tutte le forze sociali che lavorano in questo settore, sindacati, medici e ai cittadini, che al vostro commissario straordinario di Reggio Calabria, facciate della programmazione, eliminate i vostri sprechi perché purtroppo ce ne sono da tutte le parti. Per il resto io mi impegno per quello che ho già detto». Prima di visitare tutto il complesso dell'ospedale – ristrutturato ed inaugurato due anni fa – compresi i padiglioni mai completati che sono in stato d'abbandono da oltre trent'anni, il commissario Scura, insieme al commissario dell'Asp reggina Santo Gioffré, ha voluto incontrare il sindaco di Oppido Domenico Giannetta, con tutta l'Amministrazione, altri sindaci dei paesi limitrofi – che già nelle settimane precedenti avevano dimostrato pure loro contrarietà al trasferimento della Lungodegenza da Oppido verso altro ospedale – e don Giuseppe Acquaro, vicario generale della Diocesi di Oppido-Palmi, in rappresentanza del vescovo Francesco Milito, fuori sede per impegni con la Cei. Durante l'incontro Scura ha sostanzialmente dato una speranza sul futuro del presidio ospedaliero di Oppido, invitando però a fare un progetto per recuperare quello che già c'è. A fine mattinata, grande gioia e soddisfazione per

tutta la cittadina oppidese e per il sindaco Giannetta: «Ringrazio ancora il commissario Scura per l'attenzione particolare che ha avuto per il nostro ospedale. Il fatto stesso che sia venuto qua è un segnale di apertura. Oggi è un giorno storico per Oppido Mamertina e per i cittadini di tutti comuni del basso Tirreno reggino: siamo soddisfatti – ha concluso il primo cittadino – come cittadini di Oppido e di tutto il territorio limitrofo ma soprattutto come rappresentanti delle istituzioni perché abbiamo trovato un ottimo interlocutore nella figura del commissario Scura, che ci ha dimostrato un grande segnale di apertura ma ci ha fatto anche una grande lezione di vita dicendo che dobbiamo invertire la tendenza delle nostre idee, facendo discorsi concreti, cioè non distruggere più quello che già c'è ma prima costruire, nello specifico l'ospedale unico della Piana, e successivamente distruggere. Questo è un segnale positivo e ci permetterà di avere un'assistenza sanitaria adeguata in tutto il territorio».



■ POLISTENA Visita del titolare della sanità «Non ci sarà alcuna chiusura Aumenteremo i posti letto e offriremo nuovi servizi»

di **ANTONINO RASO**

POLISTENA - «Altro che chiusura, l'ospedale di Polistena verrà potenziato».

Così il commissario ad acta per la Sanità calabrese Massimo Scura che, ieri mattina, ha fatto visita al nosocomio polistenesi "Santa Maria degli Ungheresi" per un sopralluogo.

Ad accompagnarlo il vice presidente del Consiglio regionale Francesco D'Agostino, il commissario dell'Asp 5 di Reggio Calabria Santo Giofrè, la direttrice sanitaria dell'ospedale Loredana Carrera e i primari Nasso, Minasi, Forte e Catananti.

Al termine della visita, Scura ha ricordato che il numero di posti letto per l'ospedale polistenesi verrà aumentato a 178, con un ampliamento sostanziale dell'offerta sanitaria.

In pratica, il piano di riorganizzazione della rete ospedaliera, approvato nello scorso mese di aprile, dovrebbe prevedere per Polistena, tra l'altro, 6 nuovi posti letto per la Neonatologia.

Un potenziamento che stride con le polemiche dei giorni scorsi circa la presunta chiusura del "Santa Maria degli Ungheresi". Sempre ieri mattina, il commissario alla sanità ha rassicurato anche sul mantenimento dei servizi erogati dall'ospedale di Oppido Mamertina.

«A Polistena ho visto personale che ha voglia di lavorare - ha sottolineato Massimo Scura al termine della visita - e ho visitato numerosi reparti di una struttura che verrà potenziata. Il piano di riorganizzazio-

ne aumenta i posti letto di qualche unità, ma nel complesso aggiunge nuovi servizi come la Neonatologia».

A margine del sopralluogo, il vicepresidente del Consiglio regionale Francesco D'Agostino ha ricordato che «gli interventi illustrati dal commissario alla Sanità sono contenuti nel piano di riorganizzazione della rete ospedaliera approvato nello scorso mese di aprile.

È evidente, quindi - ha sottolineato - che non ci sarà alcuna chiusura di strutture o reparti nel comprensorio pianigiano nel prossimo futuro ma, piuttosto, il mantenimento dell'offerta attualmente erogata e, nel caso di Polistena, il potenziamento dell'ospedale spoke, ritenuto punto di riferimento importante nel quadro di riorganizzazione complessiva.

Da questo punto di vista Scura ha assunto impegni precisi che muovono nella direzione di un maggiore sostegno al servizio sanitario erogato per i cittadini della Piana di Gioia Tauro.

Questo non significa che il lavoro da fare è concluso. Ho già sottolineato al Commissario ad acta la necessità di intervenire per il potenziamento dell'Unità di Radiologia.

In vista della costruzione del Nuovo Ospedale della Piana e, conseguentemente, della sua entrata a regime - ha ribadito D'Agostino - manterremo alta l'attenzione al fine di garantire all'intero territorio un'offerta sanitaria efficiente e sempre più vicina alle esigenze del cittadino».

